

COMUNE DI RAVENNA

SEDUTA DELLE COMMISSIONI CONGIUNTE

1+7

Di lunedì 7 dicembre 2015

I lavori hanno inizio alle ore 15,14.

Punto 1 - approvazione verbali relativi a Commissioni precedenti.

PRESIDENTE PERINI (Commissione n°1). Allora, scusate, Consiglieri, in attesa che arrivi il Presidente Sbaraglia, sta arrivando? Sì? Io metto in votazione il verbale del Protocollo Angela Angelina. Ok? Approvato? Sì, dai. Consigliere Ancisi, va bene? Lo ha letto? Poi lo ha fatto Ghiselli, ci fidiamo. Per Ancisi va bene, ok, approvato. Va bene. Allora, Consiglieri, possiamo iniziare. Il Consigliere Fussi è contento, perché partiamo in orario. Va bene, allora darei... intanto la seconda... (*Consigliere Ancarani fuori microfono*) sì, se non ci va... sì, (*Consigliere Ancarani fuori microfono*) Lui è un medico chirurgo. È un chirurgo lui... (*Consigliere Ancarani fuori microfono*) Poi lui, no, adesso, scusa, non ti arrabbiare. Poi lui è il fratello famoso. Tuo fratello è famoso. Fussi. Va bene, dai, prego Assessore.

Punto 2 - Deliberazione PD 836/2015 “Gara d’appalto per l’affidamento della ristorazione scolastica - indirizzi generali.

PARLA IL... Scusate, aggiungo qualcosa io. Chiedo all’opposizione, non ci sono al momento comunicazioni ulteriori da parte dell’Assessore, almeno mi pare, almeno che non voglia aggiungere qualcosa. Altrimenti, ricominciamo la discussione dov’era finita e quindi, cominciamo con la parola ai Consiglieri. Allora, facciamo un riassuntino della precedente ... prego, Bakkali.

ASSESSORE BAKKALI. Vado, ok. Dunque, come vedete, siamo chiamati a discutere in questa Commissione degli indirizzi generali e quindi, di come vediamo e vogliamo il servizio di refezione scolastica per i prossimi 9 anni, perché sarà un appalto, appunto 6+3. Arriviamo da un appalto, invece, che è durato 9 anni, e che, diciamo, nella sua configurazione vogliamo che mantenga i punti fermi, soprattutto dal punto di vista qualitativo, che caratterizzano il servizio del Comune di Ravenna, che è una preparazione dei pasti diffusa e quindi, siamo uno dei pochi Comuni ancora che predilige rispetto ai grandi centri cottura, quindi, ha 1, 2 o 3, diciamo, le cosiddette cucinone, quindi, grandi punti cottura, prediligiamo che i pasti vengano preparati all’interno delle scuole, e consumati, ovviamente lì, e che siano sempre le cucine delle scuole a preparare i pasti per le scuole vicine, là dove non ci siano punti di cottura. Ed è quindi, un sistema formato da 43 punti cottura, ad esempio a Bologna sono 3 le grandi cucine che preparano i pasti, come in altri luoghi, noi appunto, prediligiamo che vengano preparati all’interno delle strutture scolastiche, perché è un punto di qualità, è un punto, insomma, che appunto, ci caratterizza. Continuiamo, insomma, anche nelle linee generali, nelle linee guida che vedete, c’è anche attenzione sulla provenienza e sulla qualità delle derrate e quindi, degli alimenti prediligendo e favorendo, come sempre, il biologico, l’origine protetta, la provenienza delle carni, sono tutte caratteristiche che abbiamo sempre tutelato e che continuiamo a tutelare anche in questa gara. Così come alcune altre piccole caratteristiche, ad esempio, sui pasti trasportati, diamo un limite di tempo e quindi, i pasti tra la preparazione dei pasti e al consumo, non devono passare più di 90 minuti, e quindi anche lì l’organizzazione di come vengono preparati, è centrale. Apriamo, ci ha sempre accompagnato in questi anni un sistema di monitoraggio e di customer satisfaction che facciamo all’interno delle scuole e che annualmente, quindi, chiediamo

a chi mangia nelle nostre mense di esprimere un giudizio, una critica su cosa consumano e mangiano, e abbiamo pareri positivi per l'88%, quindi, ovviamente, con delle differenze, ma spesso, anche, diciamo all'età, ma quindi, vediamo che il gradimento cala nelle scuole medie, invece... insomma, i bimbi che interroghiamo nelle materne e nelle elementari, il gradimento è buono, però l'88% come ricordava la Maroni, l'88% a cui facevo riferimento, è il giudizio che poi viene nei panel dai genitori e dagli insegnanti. Quindi, il panel di assaggio, ogni scuola ha i suoi assaggiatori, tra virgolette, e che poi, appunto, a fine anno, solitamente, facciamo un incontro con tutti i facenti parte dei panel di assaggio e ci troviamo, discutiamo sull'andamento del servizio ecc. E queste sono tutte cose che nelle linee di indirizzo, appunto, continuiamo a mantenere. È una gara con l'offerta economicamente più vantaggiosa, dove, anche qui prevale la qualità, vogliamo che prevalga la qualità sull'offerta economica e quindi, l'equilibrio, insomma, ci assestiamo sull'equilibrio 70/30. I temi emersi nell'altra Commissione quindi, dove poi abbiamo risposto anche con una nota che i Consiglieri di minoranza hanno poi, ho fatto, insomma, pervenire anche a quelli della maggioranza, dove c'è sicuramente in maniera più chiara, ci sono tutti i vari passaggi, quindi, il valore degli arredi, perché noi chiediamo a chi partecipa alla gara che allestisca e attrezzi tutte le 43 cucine e quindi, sono... il Comune mette a disposizione gli immobili e paga un canone mensile per la manutenzione gli arredi delle cucine, le stoviglie, i forni, e quant'altro, vengono messi a disposizione da chi partecipa alla gara. Quindi, nella nota che abbiamo girato, insomma, affrontiamo il tema sul valore degli arredi, la parte sulla base d'asta che partiva a 5,19, corrente a 5,19 e il prezzo corrente 5,19 e, invece, in questa base d'asta partiamo a 5,12. E nella composizione della base d'asta, vedete come siamo giunti a questa gara, alla definizione di questo prezzo che, si colloca, tra l'altro, in una media Regionale, Parma è su 5,15, Bologna è su 4,88, Piacenza è su 5,10, Rimini è su 5,68, Imola è su 5,34. Torno su Bologna, è ovvio che, Bologna è il 4,88 adesso ha 30 centesimi in meno di noi, però ha anche 3 cucine invece che 43, diciamo, con ovviamente... diciamo, sono 3 cucine centralizzate. Sì, ci saranno sicuramente anche molti più bimbi. Noi abbiamo picchi giornalieri da 8.959 pasti quindi, al giorno 8.959 pasti. L'anno scorso, quindi 2014/2015, nel Comune di Ravenna nelle mense scolastiche sono stati distribuiti 1.174.977 pasti. Quindi, è un valore, una produzione molto alta e per questo, anche le Ditte, le Aziende, insomma, che si presenteranno, dovranno essere capaci di gestire questa mole, e gestire anche tutta la diffusione, appunto, di cui parlavamo prima i 43 punti di cottura, i punti di porzionamento che sono 23, i refettori che sono 30, quindi, una composizione proprio anche perché abbiamo un territorio molto esteso e tantissimi plessi scolastici, quindi, Aziende che abbiano un'organizzazione e una capacità, sicuramente, altrettanto corposa e diffusa. Quindi, sulla base d'asta, nella nota poi, c'è il dettaglio sulle manutenzioni locali che vengono scorporate dal prezzo attuale, le derrate che, con alcune modifiche sui macinati, ad esempio, insomma, si tocca la base d'asta di alcuni centesimi. Il tema dietista e quindi, è qui con noi la Dottoressa Valeriani che è la dietista che ha, insomma, seguito ed accompagnato il servizio in questi anni e che concluderà il suo servizio di novembre... dicembre... siamo già a dicembre... figurati... a dicembre, e quindi, chiediamo all'appaltatore di mettere a disposizione questa figura professionale e quindi, chi si occuperà delle diete speciali, e che, insomma, farà quello che ha fatto Valeriani. Ovviamente, fatta eccezione per la parte di controllo, terza, che rimane al di fuori, ovviamente, dell'impresa e che verrà affidata a un soggetto terzo, che insomma, che fa questo come lavoro, e che quindi controlla la qualità degli alimenti, le temperature, l'organizzazione delle cucine e che quindi, fa riferimento a noi e che, con altra procedura pubblica verrà selezionata e lavorerà per il Comune di Ravenna. Quindi, tutti questi temi, costruiscono e costituiscono la base d'asta, così come il tema ammortamento di cui si è parlato e che ci si è soffermati l'altra volta, e dove, insomma, dati conti, poi magari, la Dottoressa Maroni può tecnicamente esaurire meglio l'argomento, però, diciamo, la questione finale è che nella base d'asta nel valore dell'appalto, vi è ammortamento che copre, e che può coprire parte, insomma, parte dell'allestimento di queste cucine che quindi, rende questo appalto contendibile, ovviamente, insomma, lo spieghiamo e lo abbiamo spiegato l'altra volta, insomma, ogni Azienda applica una politica aziendale diversa, quindi, c'è chi può decidere di attrezzare le

43 cucine affittando tutto, c'è chi può attrezzare le cucine con i forni più costosi che esistono, c'è chi può decidere di mettere... insomma, ci sono tante politiche aziendali che possono essere determinate, noi ci siamo posizionati su un valore medio, ci siamo posizionati su un valore medio, che riesce ad ammortizzare in questi sei anni, per un valore 3.200.000. Quindi, se qualcuno riesce ad attrezzare, de è possibile farlo, perché i conti che sono stati fatti lo provano, se riesce ad attrezzare le 43 cucine con 3.200.000, nella gara di appalto ci sta dentro, come si suol dire. E quindi rende, come si diceva, questa gara di appalto contendibile. A noi non interessa né favorire chi deve entrare, o favorire chi è già dentro. A noi interessa che venga un'Azienda capace di produrre 1.170.000 pasti all'anno. Se non è in grado di produrli e non riesce ad allestire 43 cucine, non è un'Azienda che può essere in grado di gestire la refezione scolastica del Comune di Ravenna. Noi vogliamo il top della qualità, se le Aziende non riescono a garantirlo, non parteciperanno a questo bando. Quindi, questo è il tema e siamo in Commissione per decidere le linee guida che sono alla base di questo. Nel rispetto delle norme, come abbiamo sempre fatto, e con un lavoro che è spesso apprezzato anche, insomma, da chi gestisce le gare di appalto e chi le sorveglia. Non so se vuoi aggiungere qualcosa, vediamo...

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Grazie Assessore. Allora, passiamo la parola ai Consiglieri. Si è prenotato Ancarani, per ora. Prego.

CONSIGLIERE ANCARANI. Grazie Presidente. Ho colto, perché ho visto una particolare insistenza dell'Assessore sul punto, che il Comune di Ravenna, appunto, sceglie di lasciare esistenti e funzionanti le cucine, praticamente, in tutte le scuole. Insomma, o perlomeno, nella maggioranza, insomma, dov'erano ora, se non ho capito male. Allora, al di là della scelta politica che è una scelta politica che può essere giustificata con la qualità, cioè, come dire, ci sta, può starci, da altre parti ne hanno fatte di analoghe o di contrarie a gestirle, a servire il servizio è sempre la stessa Azienda che, casualmente, fino ad oggi ha gestito quella ravennate. Ma... anzi, no, non la stessa Azienda, la stessa Cooperativa, che mi sembra più ficcante. Dal punto di vista economico, cioè, dal punto di vista di quello che potrebbe essere il risparmio dell'Amministrazione Comunale rispetto alla scelta che viene qui proposta in Delibera, quanto potrebbe essere più conveniente turandosi il naso sulla qualità, fino ad un certo punto, ovviamente. Turandosi il naso, fino ad un certo punto, sulla qualità, quanto sarebbe più conveniente e quindi, quanto potrebbe essere più bassa la base di partenza, se ci fosse la scelta di mantenere in piedi tutte le cucine. Mi interesserebbe comprendere questo. Poi c'è l'altro grande tema, che è quello di cui... voci, perché io non c'ero, si è parlato soprattutto da parte dell'opposizione nella precedente seduta, su questo argomento che è in valore degli attuali arredi ecc., ecc., ma ci arriviamo dopo, credo che ci arriverà qualcun altro. A me ora interessa sapere quanto il gioco valga la candela, cioè fin dove, fin dove per garantire una presunta qualità maggiore e anche qui vorrei sapere quanto in una scala da 1 a 10, quanta differenza poi ci sarebbe in qualità, cioè se siamo a 10 o a 8 su 10, qualora il servizio di catering venga fatto con trasporto, o se, invece, passiamo a 4 su 10. Sto ipotizzando una scala comprensibile a chiunque, per far comprendere quello che sto chiedendo. Voglio capire se stiamo facendo una valutazione che magari, economicamente, è particolarmente gravosa, per salvare di una percentuale minima la qualità, perché poi, ad un certo punto, tutto si deve tenere. Tutto deve avere un senso. Grazie.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Grazie Ancarani. Altri? Ancisi, prego.

CONSIGLIERE ANCISI. Cerchiamo di venire al sodo, al di là delle formule rituali. Intanto che la qualità sia perseguita e ineludibile, sta nel capitolato di gara. Cioè nelle stesse cose che l'Assessore ha detto, noi vogliamo questo, quindi, chi vince deve avere i requisiti che chiediamo e che adesso voglio vedere che non siano eccessivi, i requisiti, quindi, di consistenza sulla ... che chiediamo fra i requisiti per concorrere. E poi, chi vince deve stare con quello che noi chiediamo. Ma è scritto in maniera talmente dettagliata, che la presunta maggiore qualità che qualcuno

potrebbe offrire, tanto di dettaglio, è economicamente ritengo tanto poco influente, tanto poco influente che per la prima volta, mi pare, almeno ho visto il penultimo bando, qui si vuol dare a scampo di equivoci, fino a che qualcuno non venga a mettere il naso in questa gara di appalto, come non è avvenuto nell'ultima e nella penultima, 70 punti all'offerta tecnica e l'offerta economica. Quando non so di che cosa così fantastico che uno possa presentare con tutte quelle bellissime cose che l'Assessore ci ha detto essere dettagliatamente scritte, per farlo vincere anche se fa un offerta enormemente superiore agli altri. Ma questo, comincia ad essere valutato anche in altra sede. La sproporzione, la sproporzione all'offerta economica quando le condizioni sono tutte richieste e sono solo da controllare che le cose vengono fatte. Primo. Secondo. Adesso non trovo la Delibera dell'anno scorso, perché mi sto impelagando in quintali di Delibere, e mi manca... però il fatto che, mi pare che lo scorso appalto, lo scorso appalto, il volume dei 9 anni, fosse sui 46.000.000 di Euro. E mi pare che, per questo nuovo appalto che ricalca in tutto quello precedente salvo, forse, qualche piccola differenza di scuole, di numero, o di prestazioni che poi ci direte, insomma, pari al 4% in più del numero dei pasti. Allora, da 46.000.000 a 55.000.000 quando il mercato certamente non è... semmai presenta un ribasso dei prezzi, mi dicevano Cooperative noi rispetto a 9 anni fa dobbiamo presentare dei prezzi più bassi, sennò non possiamo concorrere, è un enormità che dovete giustificare a noi. Ma la cosa più importante che non può assolutamente passare, è che si metta la Ditta uscente in condizioni di enorme vantaggio, consentendole di mantenere in servizio tutti gli ... poi, non sono solo... questa la trovo la risposta del Capo Area, ce l'ho qui sotto, porca miseria... ce l'ho qui la risposta del Capo Area... ce l'ho qui sotto... è qui, è qui, è venuto. La Capo Area dichiara che il valore degli arredi, a parte che non si tratta solo di 47, cucine anche di 23 locali per lo sporzionamento di 30 refettori, quindi, 96 locali, 96 locali che, peraltro quando si fece l'appalto nel 2002, erano 82 scuole, 10 nidi, 22 materne Comunali, 9 materne Statali, 31 scuole elementari... quindi, non è che questo appalto abbia un volume di locali e di arredi stratosferico, forse meno, da quello... adesso non riesco a fare il confronto, ma questo qua... 96 locali, 82 scuole, ecco, non so quanto... la popolazione però, mi pare che non ci sia una grande differenza di volume. Dopo di che, la Dottoressa a nostra richiesta, ci ha dimostrato che nelle spese generali, che io ho sempre considerato di altro genere, le spese generali, cioè il funzionamento generale della macchina, si intende in genere per le spese generali, però qui dentro ci hanno messo, non dico una scossa, non si leggeva, noi non lo leggevamo, nel 17% del volume dei costi calcolato per le spese generali, c'è dentro anche la fornitura degli arredi. No, 14%, spese generali, adesso capiamo che in questo 14% di costi generali, oltre al costo dei lavoro, dei prodotti alimentari, delle derrate alimentari, c'è anche il costo degli arredi. L'avevo scritto separato, però... spese generali ... le spese generali di impresa possono essere indicate nel 7 al 9% le scelte per l'ammortamento d'uso delle attrezzature va dal 5 al 7% del valore dell'appalto. La spesa presunta per gli allestimenti, in media, viene quindi calcolata in 3.244.000 Euro. Ho capito bene qui? Va bene, insomma. Quindi, sugli arredi nuovi, immagino. No, se mi può anche dire di sì, ha fatto un segno con la testa per risparmiare. Bene. Comunque, è una cifra che chi concorre, dovrebbe tenere in considerazione, con qualsiasi spiegazione, ecc., ecc. Però prima la Dottoressa dice anche, dice anche, ed è stato detto anche ad oggi, che 9 anni sono quelli calcolati perché questi 3.244.000 Euro di cifra che poi voi chiederete l'appaltatore e il concorrente deve calcolare, per gli arredi si è ammortizzato. È scritto qui, lo avete detto anche prima. Bene. Allora, chi vuole concorrere a questa gara, come voi l'avete impostata, dalla Finlandia, signori, perché lo potrebbe anche trasportare da un magazzino ... che è una cosa quasi ridicola. Cioè volesse concorrere uno della Finlandia o da Forlì, o da Forlì, quindi, di fronte al prezzo base che voi avete calcolato, deve calcolare anche il costo degli arredi. Il costo degli arredi. La Ditta attualmente appaltatrice, siccome i vecchi arredi in quanti... 9+5 14, forse anche 17 anni che è lì, o qualcosa del genere, da quando ha comprato gli arredi dal Comune, perché gli arredi erano tutti del Comune prima, poi si è cominciato ad inserire l'acquisto degli arredi delle scuole che erano ancora a gestione diretta, e poi tutto il resto e per cui, nel giro di pochi anni, tutti gli arredi li ha potuti comprare la CAMST, peraltro, a prezzo di usato, a prezzo di usato. *(voce fuori microfono)* Che? *(voce fuori microfono)* Va bene,

è cambiato qualcosa lì dentro? È venuto un altro appaltatore? Bene, l'immagino... lo immagino... allora, allora, allora... lasciamo perdere non sono neanche eventi quelli che sono prima, da quando li ha comprati. Che intanto ha avuto il vantaggio nella gara successiva, perché fino a prima un altro concorrente si è presentato. E la CAMST ha potuto far vincere, naturalmente con un prezzo maggiore, ma facendo uno sconto del 7%. Subito dopo, da quando ha potuto comprare gli arredi, non si è presentato nessuno, va bene? Se a lei sembra normale, nella sua testa, nella sua testa, in una gara europea, lo vada a raccontare all'antitrust, magari, perché ci deve essere qualche cosa. Qui non si costruiscono delle apparecchiature spaziali, per andare sul sole, qui si costruiscono cose che sono in consumo in tutte le parti del mondo o quasi, non solo d'Europa, e concorre solo una Ditta. E nell'ultima gara, con 46.000.000 di ricavi, di ricavi, per fare lo zero virgola. Se a lei sembra normale, lo vada a raccontare alla gente in piazza, fatelo ... nella vostra propaganda, nella vostra qualità... tutto questo bla, bla, bla... compreso il customer satisfaction che non saranno anonime le risposte alle vostre richieste, sono influenzati dagli accertamenti, da come la gente ... dire ma la maestra... a pagamento, peraltro. Questo fa parte di un sistema di propaganda di vendita proprio drogato, drogato, però a volte ci vogliamo guardare dentro, ci vogliamo guardare dentro. Allora, allora, allora... cancelliamo tutti gli appalti precedenti, prendiamo quello degli ultimi 9 anni. La Ditta è obbligata a presentare le arredature, gli arredi. Secondo me i mobili voi glieli avete tenuti vecchi. È chiaro che se sono vecchi, dovranno essere anche sostituiti. Però il principio è che in quei 9 anni e lo avete scritto voi qui, la Ditta ha ammortizzato quelle attrezzature, anche senza pensare che le avesse da prima. Magari ci aveva potuto giocare un po' di più, ma non ci pensiamo a questo. Allora, chi concorre qui, questa volta c'è una Ditta che può tenere lì i suoi arredi usati, i suoi arredi usati, non avendo, peraltro, problemi di trasporti, di installazione, ecc., ecc., e c'è un'altra Ditta che, invece, deve comprare, in un qualche modo, 3.200.000 Euro di arredi. E voi dite certo che ci può stare, ci può stare nel prezzo, ci può stare nel prezzo. Ma questa è una gara al ribasso. E quindi c'è chi può ribassare di più, e non di poco, non lo capite? Ma a chi lo volete raccontare? A chi la volete raccontare, quale favola volete raccontare? 55.000.000 e poi dite che non sono i soldi? E poi dite che non ci sono i soldi? Quando tutte le gare sono fatte in questa maniera? Solo che adesso è il momento di farla finita e i Consiglieri che voteranno questa cosa qua, si prenderanno la loro responsabilità, perché lo potranno dire che c'è il parere tecnico favorevole soltanto del Capo area, quando gli spiegheremo, gli spiegheremo perché devono votare contro. Perché qui non parliamo mica solo di Milano e di Roma, non parliamo mica solo di Milano e di Roma, qui siamo in guanti bianchi. Qui ... Qui si da la ... di legalità, che se la scosti con un dito, va via. Però non può durare. Non avete ancora capito che le cose devono cambiare? No, tu non ti preoccupare, concludo quando voglio, tu non ti preoccupare. Che? Cosa fai tu? Io lo do a chi mi pare. Io non so quando devo dare del tu e del lei. Lo do quando mi va. Anche al Presidente, anche al Presidente. Stai calmo. Stai calmo. Quindi, voi ci dovete dare risposta a queste domande qua e quindi, noi pretendiamo che i concorrenti concorrano su un piano di parità. Poi, certo, devono avere i requisiti, adesso guarderò se sono accessibili o meno. Devono avere anche i requisiti. Poi, non è giusto dare un eccessivo, un eccessivo valore al vostro giudizio discrezionale che è il giudizio di una Commissione che la qualità la può interpretare in modi diversi. In modi diversi. Poi ci dovete dimostrare questo aumento di base d'asta da 46.000.000 a 55. Ecco, ce lo dovete dimostrare. Ma la cosa più importante di fronte a cui non potete risponderci in nessun'altra maniera che sia credibile da un bambino, è come uno faccia a concorrere, dovendo comprare tutti gli arredi, di fronte a una Ditta che li ha già lì.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Altri? Foschini, prego.

CONSIGLIERE FOSCHINI. Dunque, c'erano le osservazioni che avevo fatto l'altra volta in Commissione, adesso io la Delibera l'ho emendata parzialmente e sarà in qualche altra ... di sopra, la segretaria non c'è e quindi, però ho ancora sufficiente memoria per ricordare e, del resto, credo che il Presidente Sbaraglia abbia avuto l'opportunità e l'occasione di. Per cui,

almeno, almeno, la prima cosa che confermo è la richiesta che la modifica venga modificata in quelle parti, perché diversamente abbiamo anche dei problemi sulla qualità, sui requisiti di accesso e sulla conseguente valutazione di qualità. E quella è una. L'altra è il ragionamento che, il Consigliere e Capogruppo Ancisi ha fatto, cioè, in realtà, qui abbiamo un'apparente regolarità, che è però soltanto apparente, perché le condizioni di partenza non sono mai comunque uguali per tutti. Io so che è assurdo ipotizzare che al termine di una gara, di una concessione, uno dovrebbe smantellare il tutto, e lasciare il campo sgombro in modo che tutti i componenti partano da zero, compreso il concorrente che ha finito l'appalto, perché in teoria io devo restituire all'appaltante... all'appaltatore devo restituire, cioè lo stabile nella situazione iniziale, di partenza in cui era. Mi rendo conto che è un ragionamento assurdo dal punto di vista pratico, perché due secondi dopo l'anno scolastico non ripartirebbe mai, spesso considerati i tempi tecnici e sarebbe anche un dispendio di materiale e di energie direi quasi irrazionale, quantomeno irragionevole. Però è evidente che allora inventare qualche altro marchingegno che annulli questa... che metta i concorrenti in una posizione di partenza, inizialmente uguale per tutti e che è l'unico strumento è una valutazione degli arredi. È l'unico, che poi è dannoso, che peraltro, se non ho letto male, non solo è stato ammortizzato nelle gestioni precedenti e quindi, anche in questa. Ma c'è stata anche una cessione iniziale, non del tutto favorevole, perché furono vendute al fornitore ... in funzione, furono cedute e non dice in che modo furono cedute, e a quale prezzo, cioè non certamente ad un prezzo di mercato, quanto, ad una valutazione, credo, una traslazione fatta in maniera bonaria, perché c'erano già in parte, che quelle non esistono più, siamo d'accordo, però non credo che sia incredibile che si sia proceduto su una situazione di partenza e rinnovata nel tempo, questo è altrettanto vero. Per cui, riesce difficile che un altro concorrente possa accedere al bando, pur avendone i requisiti, con le stesse modalità e quantomeno, fare un'offerta economicamente più vantaggiosa, anche allo stesso livello di qualità, perché uno ha già le attrezzature lì, e le altre non ce le ha, quindi, è un dato oggettivo questo, non è che si possa girare attorno alla mela più di tanto. L'altra cosa è la percentuale 70 e 30. 70 e 30 lo abbiamo ribadito in tantissime altre occasioni, è una sorta di paravento che, può consentire dei margini discrezionali di valutazione notevoli. Un conto è 60 e 40, e un conto peggio ancora è 50 e 50. Cioè, voglio dire, non... io non sto dicendo che va abbassato il prezzo, perché si deve abbassare la qualità, quindi, invece, di prendere questo tipo di carne qui, prendiamo quest'altra. Non sto dicendo questo, sto semplicemente dicendo che vi è una sproporzione nei due parametri di percentuale dell'area della stima. Ecco, mi pare che, queste cose le avessimo dette anche nell'altra... in occasione dell'altra Commissione, io ringrazio per la risposta data per la richiesta di accesso agli atti, che è corretta formalmente ineccepibile, però che non mi toglie nessuno dei dubbi che avevo in precedenza che quindi, ripropongo oggi. Però qui il problema non è... poi, ripeto, c'è anche la storia dell'entità dell'appalto, cioè lo scorporo della manutenzione del costo pasto, alla fine dei fatti, dice qui è stata giustificata dicendo che ormai fanno tutti così, a me può anche andare bene, però il totale è aumentato, anziché essere diminuito. Cioè, voglio dire, non si è né mantenuto, ed è aumentato. Anche questa è una cosa da chiarire.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Grazie, Foschini. Io ho Santarella e poi Tarroni. Poi, farei un giro di risposte all'Assessore e al Dirigente. Prego, Santarella.

CONSIGLIERE SANTARELLA. Grazie, buonasera. Niente in merito un po' alle considerazioni che ho già sentito e anche alla risposta che è stata data dalla Capo Area, chiedo appunto, a metà dove nella parte valore degli arredi si scrive che l'eventuale trattativa tra i privati non è sindacabile in un alcun modo da parte del Comune, se potesse, non dico oggi, ma magari prima della messa in discussione in Consiglio Comunale, fare un resoconto di tutte le normative che osterebbero proprio questa sindacabilità, in modo tale che sia per noi più chiaro capire se sono proprio questioni legali, oppure se sono scelte politiche.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Tarroni, prego.

CONSIGLIERE TARRONI. La ringrazio, Presidente. Diciamo che, stupisce un po' il fatto che ci siamo presi una seduta di Commissione in più, ma sostanzialmente, sembra proprio di essere lo stesso punto dell'altra volta, nonostante siano arrivati ulteriori informazioni che, a mio parere, rendono ben chiaro il quadro. Un quadro per il quale, sostanzialmente, noi riusciamo a mantenere un sistema, che ci garantisce una grande qualità del servizio, riconosciuta in tutti i panel, dai genitori, dai bambini stessi, che ci garantisce la qualità degli alimenti, l'equilibrio alimentare dei pasti che vengono somministrati, e che, tra l'altro, ci da anche garanzia sulla filiera dei prodotti che vengono acquistati e quindi, delle forniture. A mio parere, questo sistema e questo equilibrio, è una base di partenza molto, molto importanti, io credo che sia, diciamo, più che legittimo da parte di un Consigliere di opposizione, di dire, potremo cambiare sistema come diceva prima Ancarani. Centralizziamo le cucine, facciamo un'unica cucina, vediamo se dopo distribuendo, spendiamo meno. A mio parere, la qualità sarebbe decisamente differente. Il parametro economico, forse, forse, ce lo da Bologna, però loro hanno anche dei volumi diversi e quindi, magari riescono a fare anche delle diverse economie di scala, a mio parere, visto che qui si parla della qualità del cibo che diamo ai bambini di Ravenna, è un aspetto nel quale non mi voglio addentrare, perché il gioco non vale la candela, a mio parere. Dal momento che siamo all'oggi in media rispetto ai parametri Regionali, anche per quello che riguarda il prezzo, il costo per le famiglie, il costo a pasto. Pertanto, io ritengo che questa sia quella della qualità un faro da perseguire, e davvero mi stupisce che un Consigliere di opposizione dica, anzi, vari Consiglieri di opposizione dicano vediamo il 70 30. Io dico che il 70 30 è davvero il minimo. L'aspetto di qualità, l'aspetto di qualità, quando si parla di quello che diamo da mangiare... io sono stato zitto quando lei diceva delle enormità, Ancisi. Capisco che basta veramente poco pubblico, per lei, per scaldarsi, ma stia al suo posto, per cortesia. Grazie. A mio parere il 70 30 è un presupposto, un punto di partenza che davvero, al quale non possiamo rinunciare. Ritengo che, gli aspetti anche di approfondimento economico che sono stati forniti, siano inesauritivi, dal momento che qui parliamo, alla fine, di un appalto da quasi 55.800.000 Euro. Se un'Azienda che vuole concorrere a questo bando, non ha una potenzialità di investimento di 3.244.000 Euro, per provare ad allestire delle cucine, a mio parere, non ce la può fare a gestirlo questo bando e questo servizio. E parliamo di un servizio molto importante, insomma, dobbiamo avere delle garanzie da questo punto di vista. L'altra strada, sennò qual è? Il Comune deve tornare ad essere proprietario delle cucine? Perché questa è l'altra strada, e questo lo chiede il Centro Destra? È l'unica altra strada. Cioè o siamo noi i proprietari delle cucine e tra l'altro dopo ci dobbiamo anche accollare i costi di manutenzione straordinaria, e anche tutti i costi che vengono dalle normative che sono continuamente in cambiamento in questo ambito che quindi, ti costringono a cambiare continuamente le attrezzature, o siamo noi, proprietari delle attrezzature e dopo gli diamo a disposizione di chi volta per volta vince il bando, o altrimenti, questi sono professionisti che devono dotarsi delle loro attrezzature. E a mio parere, per il volume che ha questo bando, è proprio il minimo. Quindi, non è un aspetto che, a mio parere, è preoccupante, anzi, ritengo che questo bando sia contendibile, sia un bando fatto in maniera equilibrata e a mio parere, ci saranno altre partecipazioni, sicuramente. Grazie.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Grazie, Tarroni. Mi ha richiesto la parola il Consigliere Ancarani, per una precisazione. Prego.

CONSIGLIERE ANCARANI. Sarò brevissimo. Flash, ANSA, Tarroni: questo bando è contendibile. Flash, chiuso. Una panzana di dimensioni atomiche. Allora, io chiedo, chiedo ufficialmente, chiedo ufficialmente, perché questo è il riassunto delle domande che ha fatto l'opposizione, come sia sostenibile che un qualunque altro operatore di dimensioni importanti, ovviamente, questo sì, possa concorrere ad armi pari, con la Cooperativa rossa CAMSTT su questo bando. Voglio sapere come giustifichiate che un qualunque operatore, di dimensioni economiche sufficienti, ripeto, non certo uno chef che ha due camere in periferia, ovviamente,

però ovviamente, che possa concorrere a base di partenza eguale, cioè senza possedere un, senza avere un vantaggio di partenza, rispetto a CAMST. Ora, voi potete arrampicarvi sugli specchi con le calamite, potete utilizzare la disonestà intellettuale di cui è campione Tarroni, e io lo ammiro per quella, lo ammiro tantissimo per la sua onestà intellettuale, perché la dice in maniera meravigliosa in questo consesso, veramente, la apprezzo da questo punto di vista, perché qualcuno che fa il lavoro sporco per il partito di maggioranza relativa ci vuole, me ne rendo conto, ma è una follia che questo bando faccia partire in maniera eguale alla base di partenza della gara, un operatore diverso da CAMST. È questo il punto signori, stiamo parlando di questo unico problema. Quando mi dimostrate e adesso voglio vedere quali calamite, se siete dotati di più efficaci, quando mi dimostrate che un altro operatore ce la può fare, io sono bello soddisfatto, guardate un po' vi voto la Delibera. Il problema è che non riuscite a dimostrarcelo.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Dunque, se i Consiglieri ci lasciano il tempo, facciamo rispondere all'Assessore e ai Dirigenti. Prego.

ASSESSORE BAKKALI. No, io primo di una cosa... e poi, ti lascio tutte le risposte... dopo lascio alla Dottoressa Maroni il quadro tecnico per provare anche a rimettere un po' di ordine, perché sono un po' stupita sia dei toni, che è davvero pazzesco, perché ci trovavamo... certo, sono 53.000.000 di Euro, ma appunto, appunto, è per quello che bisogna arrivare un po' in maniera lucida, cercare di analizzare le questioni e non essere completamente fuori portata, perché altrimenti è davvero inutile provare ad imbastire qualsiasi tipo di discussione, anche perché siete contraddittori in ogni passaggio, perché tutte le volte che mettiamo 70 30, l'altra volta abbiamo messo 70 30 ha perso la Cooperativa che gestiva l'appalto del pre e post scuola, dopo una settimana che è partito il servizio avete iniziato a fare gli accessi agli atti per capire se erano... se gestivano bene il servizio, quindi, sul tema qualità, quindi, stiamo proprio tranquilli, perché quando mettiamo il 70 30 lo facciamo per tutelare le Cooperative quando vincono altre Cooperative che venivano da fuori territorio ah, ma non sanno gestire e i servizi fanno schifo. Quindi, bisogna iniziare a. Quindi, altro tema armi pari. Io mi chiedo, cioè quando mai, noi dobbiamo tutelare, ovviamente, mantenere la contendibilità delle gare, e delle somme che mettiamo a disposizione e la gestione dei servizi che mettiamo a gara. Ma detto questo, ogni Azienda è diversa da un'altra, e anche quando facciamo le gare io penso, voglio fare un esempio banale, ma se facciamo una gara su lavori pubblici, ci sono alcune Aziende che hanno trivellatrici e altre che probabilmente, hanno solo due pale per poter scavare un buco, quindi, cioè, e quando dite armi pari, vorrei capire a che cosa vi riferite. Quindi, siamo noi che dobbiamo mettere le Aziende in grado di poter contenere, ma ovviamente, non facendola diventare la priorità della gara, perché io vorrei capire dal Consigliere Ancisi, qual è la sua priorità, e soprattutto qual è la sua proposta, perché lei è davvero... ma infatti noi la tuteliamo la Legge, è lei che è ossessionato, perché ha non so, evidentemente una corsia preferenziale verso la Procura, ma non... va avanti e indietro, ma senza... senza... quindi, c'è una sorta di ossessione. Noi l'accompagniamo in questo, ma cerchiamo noi di fare il nostro lavoro. Perché io non ho ancora capito qual è la sua priorità. La sua priorità è cercare di fare in modo che non... non la capisco qual è la nostra priorità e qual è la proposta, perché io vorrei capire qual è la proposta che il Comune compri le cucine, così arrivano tutti e gestiscono, e sono tutti pari. Va bene. Detto questo, noi abbiamo messo in fila le cifre, messo un valore medio per l'ammortamento, che quindi, vuol dire che messo un valore medio per l'ammortamento che assorbe un costo medio di un allestimento dei punti cottura nei 9 anni, questo io non so come spiegarvelo, ma magari, riuscirà meglio la Dottoressa Maroni. Però ecco, la nostra priorità è la qualità del servizio e che ci sia un'Azienda capace di farlo. Non è mia ossessione che continua a gestirlo chi c'è o che se ne vada chi c'è, cioè, non è la mia priorità. La mia priorità è che vengano allestiti 43 punti cucina, che ci sia un'Azienda capace di fare investimento, e se ci sono Aziende non capaci di fare questo investimento, non è un mio problema. Sono queste le armi pari. Ogni Azienda sul territorio dovrà essere capace. No, ci sono alcune Aziende che riescono, hanno una portata di

investimento maggiore di altre. Allora, noi abbiamo bisogno di un'Azienda che abbia minimo, portata minima di portata investimento 3.200.000 per allestire 43 cucine. Se non le hai, se non li hai, non partecipi alla gara. Punto. Punto. Altra cosa, altra cosa... perfetto... A me dispiace, perché anche li Ancisi tira fuori la questione che hanno comprato le cucine 20 anni fa. Ok, queste cucine, tra l'altro, sono state cambiate tutte, quindi, sono già state cambiate tutte e rinnovate tutte. Oltre a quelle, l'Azienda che oggi c'è e che gestisce la ristorazione, ha allestito altre tre cucine nuove. Perché noi abbiamo, ovviamente, aperto altri plessi, nel frattempo abbiamo aperto la scuola di Classe, la scuola di Marina, il polo Lama Sud, quindi, sono tutte... Portare, ad esempio, come fa Ancisi, ma il suo portato, il suo patrimonio di memoria storica, quello successo 20 anni fa, il mondo, nel frattempo, è andato avanti, gli investimenti sono aumentati, di quest'Azienda quindi, il tema ammortamento noi lo riassumiamo, lo teniamo definitivo lì sui 3.200.000, che sono la base su cui un'Azienda decide di partecipare o non partecipare a questa gara. Detto questo, ogni altra riflessione io penso che sia un po' strumentale e ripeto, la nostra priorità è fare un servizio di qualità, se la vostra priorità è che se, non so, non vinca la Ditta che c'è adesso e che ne arrivi una nuova, a me, sinceramente, non mi interessa. A me interessa che la gara si svolga in maniera decente e nel rispetto delle Leggi, ma che il risultato sia un servizio di qualità. Io non so quale sia la nostra priorità.

DOTTORESSA MARONI. Allora, io posso aggiungere rispetto al valore diverso dell'appalto, e semplicemente l'adeguamento ISTAT, applicato ad ogni pasto, perché in 9 anni, ogni anno in relazione all'andamento ISTAT è stato adeguato il prezzo di partenza di 9 anni fa e quindi, questo è il risultato e sono i 5,19 Euro a pasto. Ovviamente, dai 5,19 Euro a pasto, poi, è chiaro che moltiplicati per così tanti pasti, il volume è enorme, ma non c'è altro, perché sono le variazioni ISTAT che portano a quello, perché il volume generale è dato da che cosa? Dai pasti complessivi e che saranno fatti in tutti questi 9 anni, per il prezzo unitario, al quale prezzo unitario, è stata tolta la quota, è per quello che la base d'asta si abbassa rispetto al prezzo attuale, è stata tolta la quota per le manutenzioni, perché le manutenzioni sono state considerate a parte. Ma è proprio il valore, perché io l'esemplificazione, insomma, ho cercato di essere molto chiara e di fare una relazione il più dettagliata possibile, stando all'interno del prezzo pasto. Anziché fare un ragionamento su 55.000.000 lo facciamo sui 5,19 Euro e passo, passo, in maniera anche molto didascalica, è spiegato come si è proceduto a definire questa base d'asta, perché questo è il mio compito come tecnico, l'input politico anche rispetto anche a proposte, perché un Dirigente chiede sempre devo fare A, devo fare B, devo fare C, qual è l'indirizzo? No? Chiaro. L'indirizzo è stato quello di mantenere questa produzione diffusa. La produzione diffusa sul territorio prevede questo. Se avessimo una produzione e una proposta più diversa, rispetto a gestire con.. altre Città ce l'hanno, alcune miste, alcune hanno più cucinone... E' chiaro che comunque anche questi... cucinone, chiamiamoli così per intenderci, per fare dei picchi di, i pasti che facciamo a Ravenna, e distribuirli, dovrebbero comunque avere una capacità molto grossa, perché nessuno gli pagherebbe gli immobili, non è che glieli pagherebbe il Comune. Noi oggi il Comune mette a disposizione gli immobili a titolo gratuito, a tutti, a chiunque vincerà l'appalto. Per quanto riguarda il calcolo della base d'asta che, io vi ho fatto le due dimostrazioni, cioè da una parte come siamo arrivati tecnicamente, perché io le scelte fatte oltre 20 anni fa, ma neanche quelle fatte oggi, io non le metto in discussione, perché io faccio il mio lavoro di tecnico. Quindi, se la scelta è dare questo livello di qualità, io mi muovo per garantire questo, nelle maniere legittime, coerenti, e in modo che il Comune, come dire, spenda bene in maniera adeguata i soldi pubblici e quindi, senza spendere di più di quanto è possibile. Allora, partiamo dal prezzo di adesso. Togliamo quello che viene pagato a parte, abbiamo fatto quelle piccole variazioni che avete visto in relazioni a piccole modifiche, e ci porta ad una cifra. Questa cifra è stata distribuita percentualmente... è chiaro che sono percentuali indicative, perché ogni Azienda fa delle sue scelte commerciali, e ha delle scelte proprio aziendali, di produzione diverse. È chiaro che, nel nostro sistema diffuso, è necessario una quota elevata di personale, perché? Perché perlomeno ci vuole un cuoco in ogni sede dove si cucina. Più gli aiuti, a seconda della dimensione della

cucina. Perché noi abbiamo 43 cucine, considerate che ci sono cucine che fanno pochi pasti, adesso vi dico anche qual è il minimo e qual è il massimo, non è che sono cucine tutte uguali. Prendo il foglio... ah, me lo hai già dato, così faccio prima. Allora, noi abbiamo dei piccoli nidi, dei nidi, dove il totale pasti al giorno è 42/45 pasti, perché sono nidi da 45 bambini. E arriviamo a produzione pasti, il nostro top, il nostro numero più alto, ma può produrre anche di più, perché è una cucina molto grande, del Polo d'infanzia Lama Sud che è l'ultimo polo nido d'infanzia che è stato fatto, ed è stato nel 2009... 2009 è stato... (*voci fuori microfono*) Non mi ricordo. Io non mi ricordo neanche di chi c'era, però mi sembra il 2009. Ah, va bene. In questo caso qui, la produzione di pasti al giorno, raggiunge anche più di 600 pasti, 614 pasti. Quindi, in queste 43 cucine abbiamo cucine che fanno 45 pasti, e cucine che ne fanno 600 e rotti, quindi, con dimensioni diverse. Sono tutte state attrezzate. Queste ultime che diceva l'Assessore prima, sono quelle negli ultimi anni, sono state arredate e io per serietà e anche per scrupolo, mi sono fatta fornire, poi non li diffondo, ovviamente, perché sono cose che mi ha fornito il fornitore in via, come dire, anche di cortesia, perché non è tenuta a fornire i preventivi, però per dirvi una cifra, parliamo di preventivo con i prezzi di listino, poi, è chiaro che, c'è la frase ce lo sconto viene fatto in relazione agli sconti, alla capacità poi, dell'acquirente. Però per dirvi una cifra che a me ha impressionato, per arredare il polo Lama Sud, sono 240.000 Euro. Perché è stato arredato con, è una delle cucine più grandi, e quindi, non siamo sulla media, ed è stato arredato con, diciamo, un altissimo livello di qualità, perché il fornitore, io ho preventivo, per quello che l'ho visto, a Ditte che sono quelle più costose: l'Angelo Po, Miele... e quindi... Se noi andiamo in internet, invece vedere anche queste vendite, ci sono anche delle vendite on-line, i prezzi sono diversi. È un po' come a casa nostra, possiamo portare una cucina e spendere più di 20.000 Euro, anzi, sicuramente, sì, se prendiamo una cucina piuttosto... come possiamo andare all'Ikea e ce ne sono da 1.000 Euro e ti danno tutto. Quindi, c'è questa differenza. Noi facendo lacune verifiche, e ho dato un dato di riferimento che, ovviamente, è indicativo, ho detto può essere da X a 4 o 5 volte X. Io ho un esempio di un forno, un forno 21.000.000, un altro forno... no, 21.000 Euro, sì, scusate... 21.000 Euro... ormai con tutti questi soldi faccio confusione, prima parlavamo di milioni. 21.000 Euro, un altro forno un po' meno di 5.000 Euro. Cioè ci sono delle differenze. Allora, come abbiamo fatto a definire questo valore arredi? Non è facile. E si va per presunzioni, per medie, per ragionamenti, per quello che la parte che qualcuno ha un po' diciamo, sollevato, il problema, dice ma come qui le spese generali... In effetti non sono solo spese generali, abbiamo tirato fuori, in evidenza, le macrovoci, quelle che quotano di più nel nostro appalto, che sono il personale perché abbiamo i cuochi distribuiti, le materie prima, quelle, va bene, è evidente, e poi, abbiamo lasciato questo margine del 14%, all'interno del quale la Ditta in relazione alle sue capacità e alla sua organizzazione, perché ci sono dei dati di riferimento anche sulle spese generali, ma sono variabili sempre in un range. Di conseguenza, lasciando assieme e non cristallizzando un numero secco che non è, come dire, non va neanche bene, perché, come dite, hanno margini diversi, e capacità commerciali diverse, si lascia un range, tale per cui c'è tutta la possibilità e ci siamo tarati su una media. Abbiamo detto io pure ti garantisco il livello medio. Cosa vuol dire? Che quel livello medio lì, permette ad una Ditta X che non ha niente dentro alle cucine, ma che ha una capacità economica importante, perché per gestire un appalto così, quando parliamo di oltre 1.000.000 di pasti, ci vuole una capacità importante, anche se non dovessero mettere i mobili in cucina, nelle nostre cucine, dovrebbero avere delle cucine enormi che potrebbero avere degli stabili, avere dei costi maggiori che non arredare semplicemente immobili che vengono dati gratuitamente dal Comune. Allora siamo stati su questa media. Abbiamo detto questa media, questo valore medio, ha un ammortamento che poi è una durata, perché non è l'ammortamento fiscale che, più o meno ruota intorno ai 5 anni, e adesso con l'ammortamento accelerato anche meno. È un ammortamento d'uso. Io, infatti, l'ho definito così, per non confonderlo con l'ammortamento fiscale di Bilancio, cioè la durata di questi prodotti medi, possono coincidere con i nostri 9 anni. Quindi, il Comune ti garantisce la possibilità di fare come credi. Tu puoi prendere roba da meno e ti dura meno, puoi stare sulla media e complessivamente ti durano... ti copriamo i 9 anni, prendi delle cose buonissime, ti durano di più, te le porti via,

sono tue e le metti da un'altra parte e ne fai quel che credi. Questo è un ragionamento. In più c'è la possibilità, esistono anche sistemi dove non è che uno compra tutto, noleggia, affitta... ci sono anche modalità diverse, ovviamente, questo consente alla Ditta di fare le proprie valutazioni. Questo prezzo pasto, perché le manutenzioni sono state tolte e quindi, a questo punto, le motivazioni per i nostri immobili. Questo prezzo pasto, copre tutta questa cosa. Se noi non avessimo le cucine nelle scuole, questo prezzo pasto, coprirebbe le spese comunque finanziarie, legate agli immobili che queste Ditte dovrebbero avere, perché a volte ci dimentichiamo che, comunque, per produrre i pasti, se non gli diamo le cucine noi, se non gliel'ha dato il Comune le cucine, le Ditte devono avere delle loro cucine, che comunque, sono degli immobili che hanno dei costi di affitto o di acquisto, o di ammortamento... e via dicendo. Questa è un po' la situazione. Io di altre cose di dettaglio... Per quanto riguarda la Consigliera Santarella che diceva dov'è scritto ci sono le regole che disciplinano il diritto commerciale, e quindi, sono quelle, non è che il Comune può dire se io voglio vendere un motorino all'Assessore, e mi dice il Comune quanto lo deve pagare, è un rapporto fra privati, come quando si vende una cosa usata, insomma, vale anche, vale anche per gli immobili, figurarsi per i beni mobili, cioè io se vendo una casa, faccio il prezzo in relazione all'acquirente che ho, ovviamente, no? Ci sono occasioni... Sono i normali rapporti commerciali dove il Comune non ha chiesto di tenersi le cucine o di venderle ad un certo prezzo. È Roma della CAMST. Punto, fine, non è che abbiamo... spero...

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Grazie allora Ancarani, Foschini e Ancisi. Prego.

CONSIGLIERE ANCARANI. Allora, intanto ringrazio la Dirigente per avermi risposto non dettagliatamente, ma perché, evidentemente, è stata fatta una scelta di quel tipo e non può avere i conti qui, sulla mia domanda iniziale, cioè lei mi dice... ecco, cioè che differenza ci sarebbe fra... ok.

DOTTORESSA MARONI. Se vuole, glielo ... Indicativamente a memoria, quindi ... se qualche... è stato fatto un ragionamento anche dall'Amministrazione, chiudendo alcune cucine e cambiando anche alcuni contesti, quindi, adesso non voglio dire, modificando quegli elementi di qualità, no? Era intorno ai neanche 400.000 Euro l'anno. Chiudendo alcune cucine... alcune cucine, ecco. Indicativamente sui 400.000. Io grossi numeri ... ma ... sui 400.000 Euro. Sì, sì, sì... annui... annui. Erano però, allora, siccome questo input politico non c'è stato, il calcolo è un calcolo assolutamente come dire, grossolano a grossi... capire di cosa si parlava. Quindi, io non sono in grado di fornirvi il dettaglio, perché non ce l'ho così di dettaglio, perché non è stato fatto un ragionamento... ecco. Cioè, rispetto ad una scelta così, quanto potremo? E per i 9 anni, ovviamente, diventava... per, sì... sì... è in eccesso i 400.000 in eccesso, Ancarani. No... sì, sì... no, ecco...

CONSIGLIERE ANCARANI. La ringrazio perché è estremamente interessante da quel punto di vista, avere quest'idea, proprio perché ne stiamo ragionando. Io non m'impicco a nessuna di queste scelte, lo dico anche a Tarroni, nel senso che ho fatto una domanda che serviva ad avere una valutazione in più, che, chiaramente, la Delibera... che ha già preso una sua direzione, non mi dava. Magari ne avevate parlato nella seduta precedente non lo sapevo. Ma credo di no, perché credo che anche i colleghi hanno appreso, come me, queste notizie ora. Vorrei anche tranquillizzare la maggioranza, la Giunta, e tutti i presenti, sul fatto che l'idea che il Comune diventi proprietario degli arredi, mi raccapriccia, ok? Così adesso... vengo al dunque... no, vengo al dunque. No, vengo al dunque. Io punto però è che un'Azienda delle dimensioni di CAMST, che entri, che voglia vincere questo appalto, che ci piaccia o che non ci piaccia, parte svantaggiata, perché CAMST gli arredi ce li ha già, e ce li ha già lì. Quindi, l'Azienda che dovesse vincere, dovrebbe mettere nella propria... avere nella propria disponibilità, o comunque, acquisire ex novo con le modalità su cui, poco fa dal leasing, ce ne sono 1.000.000, le conosco e la ringrazio, però a differenza di CAMST che ha già tutto lì dentro, l'Azienda nuova deve avere

tutto nuovo e mettere tutto a nuovo. Allora, la base di solidità di partenza, dell'Azienda che voglia scalzare CAMST, dalla ristorazione scolastica del Comune di Ravenna, deve essere molto più elevata di CAMST. In questo senso, le condizioni di partenza, non sono identiche. Io non so come quale altro disegnano spiegarvelo, non lo so. Cioè quale altra modalità debba utilizzare per spiegare che cosa intendo quando sostengo che la base di partenza di un qualunque concorrente che abbia i requisiti economici di... Ragazzi, la mia proposta, è intanto obbligare a prescindere, tanto per cominciare, chi è in uscita da portare via i suoi arredi. Comunque, piuttosto, abbiamo bisogno di prorogare? Abbiamo bisogno di prorogare? Proroghiamo per arrivare alla fine dell'anno scolastico. Ma poniamo... perfetto, allora, alla fine dell'anno scolastico portiamo via gli arredi, e ricominciamo da zero. E ricominciamo da zero, perché la raccontate a un bambino di due anni, che partono dallo stesso livelli di partenza. Altrimenti è una cosa falsa. Io non... cioè boh, non riesco ad utilizzare... forse... ve lo dico in dialetto? Cioè non so in che lingua ve lo debba dire, non lo so. Cioè un ...

CONSIGLIERE FOSCHINI. Allora, io, cioè non è che queste Commissioni uno si può stupire se ripartiamo da zero. Fino a che, a delle domande più o meno, che sono domande ragionevoli, non arrivano risposte adeguate, è evidente, Tarroni, che uno ripropone le stesse cose. Poi, ci sarà uno più pronto, e uno meno pronto a capire. Però che sempre i meno pronti siano dal di qua, mi pare un pochino una cosa... il calcolo delle probabilità vorrebbe anche che ce ne fosse qualcuno di là. Anzi, ce ne dovrebbero essere più di là, perché siete in quantità maggiore. Ma non è quello il punto. D'altra parte, e poi, non fateci dire le cose che non abbiamo detto. Cioè questa Delibera ha dei problemi al suo interno, perché non ha i requisiti di accesso e non ha il parametri di valutazione del 70%. L'abbiamo detto l'altra volta, speravo che questa volta fosse stata corretta e invece, non è stata corretta. E questa, andate a vedere la Delibera di cinque anni fa e andate a vedere da soli, però bisogna che andate il buonsenso di andare a vedere. Allora, siccome la maggioranza, di solito, o è già imparata, anche troppo, oppure se ne fotte, non va vedere. Il sottoscritto che è un frignone, va a vedere e scopre che la Delibera precedente è fatta meglio e ve l'ho già cantata in 10 volte, però ci dite: Foschini, non lo facciamo, e Foschini prende atto che non lo fate. Ma non che... cioè non mi dite niente che è evidente che io lo stesso problema lo ripropongo. Poi dopo uno può dire quanto è noioso quel vecchio là, un altro potrà dire, invece, ma cosa chiede quello lì. Però è così, la Delibera... se leggiamo proprio per darvi un esempio banalissimo di una roba, di una banalità senza pari, è quando andate... arrivo subito... al punto ... di stabilire al fine di orientare la successiva ... venga attribuita l'importanza prioritaria agli aspetti qualitativi dell'offerta, con riferimento alla gestione e all'organizzazione aziendale per lo svolgimento dei servizi oggetto dell'appalto. Pertanto, segnare 70 e 30. O qui c'è uno che ha un'intelligenza superiore a quella di Einstein, oppure le linee guida che abbiamo fatto altre volte un cavolo. Cioè qui non diciamo niente, nella maniera più assoluta, perché gestione e riferimento alla gestione delle cucine e all'organizzazione aziendale, vuol dire tutto e niente. È tutto e niente. Quindi, il 70% viene rivalutato. Caro Tarroni, sul tutto e sul niente. A meno che, lei non abbia doti di intelligenza superiori alla media, e mi trovi il dettaglio di questo nuovo general generiche come questa. E quello è uno. L'altra roba, invece, è quella che ha detto Ancarani, e che ha detto Ancisi, e che ha detto prima. Le condizioni di partenza non sono uguali per tutti, allo stesso modo, non sono uguali. Uguali significa che partono tutti dall'anno zero. Quando si facevano le gare studentesche, si partiva tutti dai blocchi di partenza, ed erano tutti in linea, tolto quello che era nella corsia più esterna, le tre corsie più esterne che, era più avanti, perché doveva recuperare la curva. Ma in realtà il calcolo era questo. Qui non è così, nella maniera più assoluta. Io ho detto prima che è difficile fare il ragionamento di dire che l'appaltatore deve portare via la cucina, ma se volessimo ragionare in termini puri e semplici, deve al 30 giugno, finito l'anno scolastico, si porta via la roba. E chi rientra entro il 30 settembre, se gli appalti si fanno in tempo, se l'appalto viene fatto in tempo, se l'appalto viene fatto in tempo, si riesce a montare la cucina in tempo utile. Se non è così, bisogna trovare un marchingegno tecnico, che metta tutti nelle stesse condizioni. Perché è assurdo che se io vinco e trovo la cucina occupata con la roba della

CAMST, cosa devo dire? La CAMST deve portare via la sua, oppure deve pagare la CAMST per quello che è lì. Io potrei avere la mia non nuova, utilizzata da un'altra parte, e lo trasferisco lì. Cioè voglio dire, c'è tutta una serie di cose... Allora, non è... allora, datemi... la CAMST allora parte avvantaggiata, comunque... parte comunque avvantaggiata. Volente o nolente, è così. Dopo di che, no, non è così Bakkali, non è così. Io finisco il mio ragionamento. Allora, la parte tecnica che dicevo della Delibera è quello che ho detto. La parte quest'altra è questa qui. Mi rendo conto che è difficoltoso, non ho mica detto che sia facile, però non venitemi a dire che è uguale per tutti, che non lo è. Mentre, invece, il requisito il 70 e 30 per questo tipo di congegno qui, è veramente un salto nel buio, perché non esiste niente qua. Non ci sono né parametri indicativi, non c'è niente in questa Delibera. Questa potete girarla come vi pare, ma è così, al di là delle indicazioni generiche 70 e 30, non c'è un criterio di valutazione per definire il 70, e il 30, invece, è un dato aritmetico, se uno è di più o è di meno, quello scatta da solo.

CONSIGLIERE ANCISI. Andiamo pure al dunque. Allora, cercherò di farmi capire, non ci conto troppo. Quello che noi dobbiamo dire qui, è scritto alla lettera A della premessa, cioè forniture di arredi ... sparsi, le derrate alimentari, distribuzione... questo è il servizio che noi indichiamo come nostra espressione di indirizzo. No, è nella Delibera è il punto 2, è il punto 2, ok? Questo è l'indirizzo che noi diamo, è l'indirizzo che deve essere organizzato in questa maniera. Il dispositivo di Delibera, no, è quello che abbiamo... è nostra competenza, indicare come deve essere il servizio, cosa comprende il servizio. Anche il punto 3, praticamente, si inserisce in questo. L'appaltatore, a vostra scelta, garantire... di dismissione dei punti cottura ubicati qualora... va bene. Il Comune effettua il controllo del servizio, avendo Ditte specializzate anche questo può essere. Il dispositivo quello che noi decidiamo, dovremo decidere, ecco, di stabilire che l'appaltatore dovrà avere esperienza nel settore della ristorazione scolastica da garantire la capacità, e di gestire il servizio... e l'indirizzo che dovrà essere poi la Dirigente a declinare nei requisiti di accesso. Quindi, tutto questa pantomima che ci avete fatto noi vogliamo una Ditta che abbia i coglioni così, tanto per capirci, sintetizzo, noi lo indichiamo al punto 5, e lo declina la Dottoressa Maroni. Vi fidate di lei? Quindi, non continuate a raccontarcelo, perché io non lo sopporto più, anche se non sono un violento, che voi volete la Ditta che sappia fare questo, che abbia 50.000 pasti, tutte queste cose fanno parte dei requisiti che si chiedono la Ditta. Poi, li valuteremo, ne risponderà, se sono eccessivi, ne risponderà. Però noi in questo momento abbiamo solo l'indirizzo che è quello che ci avete declamato: esperienza nel settore della refezione scolastica da garantire la capacità di servizio in tutte le sue complesse articolazioni. Quindi, noi qui dobbiamo presumere che qualsiasi Ditta si presenti alla gara, e venga accettata dalla Commissione, abbia tutti i requisiti per poter fare tutto quello che qui sopra abbiamo scritto nel punto 2 e 3. Ok? Vi possiamo pregare di non tornarci e a ripetere per l'ennesima volta questo disco? Bene. Scriveteci sopra requisiti, di competenza della Dirigente e quindi, andatelo a raccontare con lei. Il punto 7... No, e poi c'è il punto 6 di approvare i seguenti indirizzi del servizio di refezione scolastica per garantire, un equilibrato ... l'utilizzo dei carni ecc., ecc., l'altro dice che ci avete cantato 50 volte. La presenza di piatti della dieta mediterranea, prodotti biologici, ecc., ecc., finiscono... è il punto 6, io li firmo sotto e mi stanno bene come indirizzo, ma fanno parte del capitolato che deve declinare la Dirigente. Guardi, guardi, Signora, adesso... abbia pazienza, cerchi di capire. Questa cosa qua non fa parte dei 70 punti. Come ve lo devo spiegare? Perché è scritto così qui, perché è scritto così qui in italiano, non in marocchino. È scritto così in italiano. Mi scusi. Come devo fare per farglielo capire? Il punto 6... ma cosa... leggetelo, porca miseria! Io ho bambino di quarta elementare ... a scuola. Allora, cercate di seguire il ragionamento, una volta nella vostra vita. Il punto 6 non fa parte dei 70 punti. C'è scritto qui, non lo dice Ancisi. C'è scritto qui. Perché nei 70 punti parla il punto 7, ok? Il punto 7 dice tutto quello che c'è prima è scriveteci sopra, capitolato. Cioè tutte queste cose, deve essere imposta alla Ditta che vince, le deve fare per obbligo e sennò c'è quel controllo del punto 5, delle Ditte specializzate, che controlleranno se ci sia la dieta mediterranea, se non ci sono prodotti OGM, tutto questo baraba. Questo è un obbligo di capitolato non un punto in più. Non un punto

in più. Il punto 7 che è quello focale, che è quello focale per quanto riguarda i 70 punti, perché l'altro punto focale è altro. Di stabilire, che venga attribuita importanza e priorità agli esperti qualitativi dell'offerta, salto un pezzo, pertanto segnare 70 centesimi, con riferimento... ecco, questo è l'indirizzo che noi diamo, che ci proponete voi, con riferimento alla gestione e all'organizzazione aziendale. Punto e basta. Cioè voi dite, non per la dieta biologica, perché la capacità di gestire 50 milioni di pasti... non perché... che non c'entrano niente, se ne occupa la Dirigente nel bando, nel bando, e se qualcuno non ci sta dentro, se non ha i requisiti non partecipa, se non fa le cose che non sono nel capitolato paga, paga, e allora voi dite che date 70 punti per la ... del servizio, lo andate a spiegare all'antitrust, ve lo dico io che andate a spiegarlo all'antitrust, prima ancora che al Procuratore, prima ancora che al Procuratore, ve lo dico io. Quindi, quindi, quindi, noi non chiediamo di abbassare la qualità, perché la qualità è scritta ne capitolato. Va bene? Voi i 70 punti, li volete dare solamente per come la Ditta si organizza a questo scopo 70 punti. Questo non... io non... cioè uno può dire quello che vuole, ma che neghi quello che è scritto qui, quello che è scritto qui, mi sembra una cosa, in un aula come questa, in un aula come questa, mi sembra una cosa proprio... che ci vorrebbe che capisse in quale degrado noi ci stiamo dibattendo. Dopo di che, dopo di che, dopo di che, no, alle elementari mi facevo capire molto di più, molto di più. Bene, bene, ho detto qualcosa di sbagliato? Dopo... E' una cosa... dunque, le altre cose in sospenso. Il passaggio da 4,52 prezzo base del pasto, sì, e poi dopo ci sarà naturalmente anche il bando di gara, il capitolato da guardare, però io mi preoccupo di quello che scriviamo noi, di quello che scriviamo noi. E quindi, quello che scriviamo noi dice che 70 punti vengono dati solamente per l'organizzazione del servizio e basta, non per la qualità del servizio, non per i requisiti che deve avere la Ditta ecc. Questo è scritto qui. Poi, se dovete dire il contrario ... perché non vi garantisco l'equilibrio mentale. Proposta, proposta. Intanto vi abbiamo già detto che se volete dare 70 punti, dovete scrivere e metterci dell'altra roba. Non cosa v'inventiate, perché tutte le cose che avete detto, devono essere nel capitolato. Non le puoi lasciare a discrezionalità. Oppure cavate tutto, cavate tutto e poi se uno mette la dieta mediterranea da 5 punti, se mette la dieta biologica ... se non mette gli OGM mette altri punti... Ma se la Dirigente le mette fra i... se queste cose qui le mette nei criteri con cui da i punti, viola quello che c'è scritto qui. Tanto per essere chiaro. Cioè lei deve seguire quello che è scritto qui, Dottoressa, lei lo sa benissimo. Quindi, qui è scritto che le qualità del servizio, non fanno parte dei 70 punti. Lì è scritto così. Lì è scritto così. Allora va bene... no... va bene, va bene... adesso io gliel'ho... per quello che c'è scritto qui io ritengo insufficiente la motivazione dei 70 punti, va bene? Non dico neanche che sono troppi. Cioè insufficienti. Se poi, per quello che ci sarà scritto nel bando, daremo e faremo le nostre valutazioni. Qui noi dobbiamo limitarci a questo. L'altro punto, quello che manca, quello che manca nel punto 2 del dispositivo, o nel punto 3, o nel punto 3, è che l'attuale appaltatore alla fine del contratto, smobilita l'attrezzatura che è già stata ammortizzata e che il successivo appaltatore, consegna, entro una certa data, tutta l'attrezzatura necessaria nuova. Nuova. Questo è l'unico modo con cui si può partire su un Piano di qualità. Lo avete detto voi, 9 anni sono sufficienti per ammortizzare la cosa, altrimenti, altrimenti **questo bando parte con la fotografia del vincitore**. O comunque di quello che può permettersi di fare un ribasso molto inferiore agli altri e poi, di vincere con i 70 punti discrezionali. Quindi, questa è la proposta, mi pare di essere stato chiaro. Mentre, chiederei alla Dottoressa di darmi la dimostrazione che per il costo unitario del pasto di 4,52 Euro del 2007 e i 5,12 del 2012 ci sia stata la dimostrazione della variazione ... perché, veramente, non mi sembrava che ci fosse stato un aumento così elevato in questi 9 anni. Va bene, negli ultimi anni ... c'è stato. Dopo il 2007. Sì, questo non è dimostrato. No, questo gliel'ho chiesto. Va bene. Va bene, lo posso fare anch'io. Va bene, questo lo posso fare anch'io, cioè... 5,12 praticamente va bene, più del 10%. Va bene, non è questo il punto fondamentale. Non è questo il punto fondamentale. I due punti fondamentali, se li posso riassumere, sono...

(voce fuori microfono)

DOTTORESSA MARONI. ...io da questa delibera, come Dirigente, capisco che, siccome il dispositivo inizia dal punto 1, io nel dispositivo ne tengo conto di tutto, non è che ne tengo conto solo di un articolo. Tra l'altro, perché se noi leggiamo i punti, allora, il punto 1 di approvare... bene, ok, e approviamo anche la parte. Dopo dice: di stabilire che la gestione del servizio comprende e ci sono gli aspetti. Poi, l'appaltatore deve garantire... no, provo a leggerlo, perché io li seguirei tutti, Ancisi, per dirvelo, perché dopo se mi dite che non sono in regola, cioè non va bene. Io dico come Dirigente... no, no... io la leggo tutta. No, ma proviamo... allora, il Consiglio da un input, ma me lo da in tutti i punti del dispositivo, non me lo da solo in uno, a mio giudizio, poi vediamo. Leggiamo... allora, di stabilire che la gestione del servizio di ristorazione scolastica comprende... e mi dite che cosa comprende. Il che, vuol dire che se io volessi... se io impazzisco e volessi fare un cucinone, anziché le cucine, non posso farlo. Bene, appunto, andiamo avanti ... dismissioni. Effetto il controllo del servizio avvalendosi di Ditte specializzate, vuol dire che mi devo attrezzare a prendere... di approvare i seguenti indirizzi generali del servizio di ristorazione scolastica. Ma io di questo ne devo rendere conto, sono questi il cuore... Come non ne devo tenere conto? Queste sono le cose. Poi vado avanti, di stabilire che... io so che devo nel momento in cui devo preparare la tabellina con i punteggi ne ho 70 per la qualità, devo metterci dentro tutto? Io capisco così. O anche perché... forse è scritto un po' malino, lo possiamo anche scrivere meglio, però è così. Oddio, vi dico quali sono le indicazioni ANCI, perché l'ANCI ha dato delle indicazioni che, ovviamente, noi abbiamo anche osservato, perché... Allora, io qui faccio la Dirigente, non prendo altre decisioni. Allora, le cose da valutare, nella qualità, tipo qualità dei prodotti alimentari, e dei menù, privilegiando gli aspetti nutrizionali, organizzazione del servizio, organizzazione del personale... sto leggendo nelle indicazioni ANCI. Percorsi formativi utenti, insegnanti e famiglie, clausole sociali o ambientali. Queste sono indicazioni di massima che l'ANCI dice. Quando valutate la qualità e quindi, i punti della qualità, stati in questo ambito, perché sono linee che ha preso l'ANCI con tutti i Comuni, insomma, nelle decisioni che fanno... e le hanno trasformati in linee generali. Quindi, noi che abbiamo scritto la Delibera, non ce l'ho scritta io personalmente, però abbiamo cercato di riprendere tutti questi elementi perché il Consiglio potesse deliberare in tal senso, tenendo conto tutto questo, allora, io come Dirigente lo dico subito che prendo in esame tutto, e mi attengo scrupolosamente a quanto qui è detto. Quindi, e la qualità è 70, è 70 e far tornare i punti distribuendoli con un criterio, tenendo conto di tutti questi aspetti che sono l'organizzazione del servizio, che sono i prodotti offerti... a me sembrava chiaro, però qui siete tanti, valutate se la Delibera è poco chiara, la scriviamo ... cioè però non saprei... cioè un Dirigente non è che legge sono una riga, e deve leggere solo quella. Qui il punto 7, e tanto arriva infondo, dove prima si è spiegato tutto quello che devi avere a mente, no? Come Dirigente e poi ti dice, per quello sono 70 punti, ricordati di stare dentro a quello, non puoi farne 80. A Bologna ne ha fatti 80, ad esempio 80 a 20, esempio. Però se questo è il compito che mi attribuisce la Legge, io non è che... cioè...

CONSIGLIERE ANCISI. Posso? Allora, secondo me, completo quello che... il punto 7 che è quello che parla dei 70 punti, dice solo, gli aspetti qualitativi dell'offerta con riferimento alla gestione Aziendale. Stando alla lettera di quello che è scritto qui, lei dovrebbe distribuire questi punti su solo questi aspetti. Se lei però mi dice, se lei però mi dice io li distribuiscono anche su quelle considerazioni di qualità, che sono scritte al punto 6, al punto 6 che sono tutta una fila... e allora del punto 7, del punto 7 visto che vogliamo quello che può essere risolto, insomma, aggiungere con riferimento alla gestione aziendale del servizio in oggetto, riguardo alle linee indicate dal punto 6. allora, al punto 7 comunque, se non vogliamo fare copia e incolla, basta aggiungere oggetto dell'appalto con riferimento alla gestione aziendale per ... riguardo, riguardo alle linee di indirizzo indicate dal punto 6. *(voci fuori microfono)* Va bene, adesso allora secondo me... *(voci fuori microfono)*

DOTTORESSA MARONI. ...sono anche anziana. Allora, Foschini preferisce la vecchia Delibera. Rispetto all'osservazione che il Consigliere Foschini ha fatto l'altra volta, io avevo già

ricevuto l'indicazione, però ho fatto un'ulteriore verifica, perché ho detto, siccome... per me non cambia niente, siamo molto sinceri, ecco. No, a me non cambierebbe niente mettere A invece di B, quando c'è una scelta politica e mi è stato dato un input chiaro, legittimo e regolare io la eseguo. Punto. Sono una Dirigente e non sono un politico. Bene. Detto questo, ho fatto la verifica. Allora, mi è stato detto da chi si occupa per mestiere, in maniera specifica di gare, di Regolamenti, di appalti ecc. ha detto: attenzione, perché se voi vi spingete troppo sull'indirizzare la scelta della qualità, in capo all'organo Consiliare, potrebbe esserci un'incompetenza, anche se non totale, dell'organo che ha approvato queste linee, perché questa è una specifica competenza del Dirigente. Tanto è vero, che, mi hanno anche evidenziato e l'Assessore lo sa, perché ne abbiamo parlato, se proprio, proprio, non dovevamo neanche indicare il 30/70, dovevamo dire una maggiore parte alla qualità e una minor parte a... perché è un indirizzo. No, lo dico per onore, per amore della verità e per essere chiari e trasparenti, perché io da nascondere, non ho nulla. Per cui, io sono molto tranquilla. Bene, allora stiamo attenti a dire in modo tale che non sia poi, impugnabile per qualche ragione. Io ve lo riporto, così come me lo hanno detto. Rispetto alla questione... ma nel frattempo sono cambiate anche le norme o il Comune ha preso una linea... io... no, io però mi sono persa in tutti questi ragionamenti, avevamo trovato le parole con l'Ancisi, io non me le sono scritte subito, e adesso non le ho, bisogna che le ricostruiamo. Allora, riproviamo: venga attribuita l'importanza prioritaria... facciamo al meno una cosa, proviamo. Allora, anche perché me la sono dimenticata, portate pazienza, ma lo rileggo. Allora, se vogliamo che abbiano un senso, le cose, no? Stante le caratteristiche... allora, lo leggo tutto, perché così lo facciamo assieme: di stabilire, al fine di orientare la successiva attività amministrativa e gestionale, ma nel bando di gara, là dove disciplini la valutazione dell'offerta, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e stante le caratteristiche del servizio, venga attribuita importanza prioritaria, agli aspetti qualitativi dell'offerta, con riferimento alla gestione e all'organizzazione aziendale che è il punto 1, Ancisi, e delle relative linee di indirizzo sopra evidenziate. Va bene? Può essere? Ma non vorrei perdermi qualche linea dopo, perché quel punto 6 non è in linea... cioè io vorrei essere certa di metterci tutto. No, perché c'è anche di stabilire che l'appaltatore... no, questo non è nella qualità... scusi,

CONSIGLIERE ANCISI. Nel punto 6 che poi è la sostanza, nel punto 6 anche delle cose che possono essere messe nel capitolato, se il divieto di utilizzo di prodotti OGM, lo lascia discrezionale o è obbligatorio? Se è obbligatorio, va nel capitolato. Va nel capitolato. La questione... e quindi, non ne vogliamo discutere neanche noi. L'utilizzo dell'acqua di rete è discrezionale... faccio per dire... (*voce fuori microfono*) Ecco, bisogna fare maggiore chiarezza sulla... sulla... (*voce fuori microfono*)

DOTTORESSA MARONI. Io nel capitolato sicuramente lo metterei, però è anche dare un indirizzo importante, perché sulla soia e su tutti i prodotti di soia, non è male avere questa indicazione, perché lì l'OGM è abbastanza spinto. Ma ci sono anche tutti dei derivati. Quindi, questo non mi sembra che disturbi, poi... cioè è un elemento in più, non è che... no, ma messo così Ancisi, io ho aggiunto proprio ad aggiungerlo, possiamo scriverlo anche meglio. Organizzazione aziendale perché quello è il grosso, cioè comunque... perché comprende tutto, è in senso lato, l'organizzazione aziendale è dire tutto come organizzati il personale, come organizzati le cucine, come trasporti i pasti... cioè... e delle relative linee di indirizzo che sono quelle di cui sopra. A me sembra che così ci sia tutto, ma io tengo conto di tutto, perché per me il dispositivo è tutto, non è un punto solo. Non so come dire, forse... Queste sono politiche, io non...

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Bene, grazie allora. Adesso... no, ok, sì, no, ma, insomma, non concludiamo adesso. Io darei la parola al Consigliere Baroncini che ne ha fatto richiesta, io sono molto in difficoltà, ma vado avanti senza fare una destinazione. Questa è una Delibera molto importante e probabilmente l'entità anche di quello di cui stiamo discutendo giustifica o può rendere plausibile anche sotto certi toni, un certo tipo di, come dire, di

accaloramento, durante la discussione. So perfettamente che alcuni escamotage di delegittimazione di chi sta parlando sono escamotage di un dibattito politico, e l'accetto. Comprendo che in situazioni del genere può essere anche facile, a volte, andare oltre e dire molto più di quello che uno vorrebbe dire. Però oggi, almeno, un paio di volte ho sentito delle frasi molto pesanti, ho sentito delle espressioni offensive, o che possono essere facilmente interpretate come tali. Per cui, andare avanti è molto complicato lo dico adesso, in cui i toni sembrano abbassarsi un attimo per entrare nel merito della Delibera, ma i sono molto in difficoltà in questo momento. Per cui, specialmente da parte dei Consiglieri, e più di una lo ha fatto notare questo imbarazzo. Io ho intenzione di continuare in questa Commissione, perché? Perché il tema lo richiede e perché nella professionalità e nella... come dire, nella responsabilità portarla avanti. Credo che stia nella stessa responsabilità e ... ciascuno e fare tutte le dovute scuse, qualora qualcuno si sentisse chiamato in causa da quello che ho detto. Prego, Baroncini.

CONSIGLIERE BARONCINI. Sì, grazie Presidente. Concordo con lei che se i toni, insomma, ritengono come in quest'ultimo parte del ragionamento che sono stati tenuti si possa anche continuare, ma che forse, qualcosa di molto pesante, sia scappato involontariamente nello sfogo precedentemente. Proviamo, insomma, a prenderne atto anche a scusarci, insomma, siamo persone, ci facciamo trasportare, siamo appassionati, discutiamo calorosamente, ci sono partite anche importanti per il Comune, per il territorio, però insomma, manteniamo anche l'umiltà di chiedere scusa quando si passa il limite. Detto questo credo che si stia vendendo un po' a capo di tutti i ragionamenti, con le ultime osservazioni, poi, gli uffici sulla farsa riga della modifica letta, ecco, credo che andiamo chiudere un cerchio importante. Io con buonsenso l'altra volta ho appoggiato il fatto che ci fosse una seconda Commissione di approfondimento, perché ritenevo degne di approfondimento le questioni rilevate dall'opposizione. Non tutte erano dette, nonostante questo siamo ripartiti con i ragionamenti, però siamo arrivati. Fermiamo tre scelte politiche forti che sono il ... e non ne parliamo più, che sono il fatto che per noi avere i punti cucina diffusi suo territorio... e non ne parliamo più. Il fatto aperto cioè e la qualità del servizio, ecc. e non ne parliamo più. Tre... Avevamo una questione aperta, sensibile, che abbiamo detto anche, ci guardiamo e approfondiamo ecc. rispetto alle... ora, adesso Alberto non c'era, ma guerra stesso la volta scorsa, Alvaro, come costruire condizioni... credo che con i ragionamenti ulteriori, l'approfondimento ulteriore nei numeri e nelle cose, siamo arrivati ad una conclusione, secondo me, positiva, e... adesso, mi spiace sentire Foschini dire tanto non la voto, ecc. No, no, ma adesso... certo, certo, sono d'accordo. Sono d'accordo, ho capito, è per questo che richiamavo la cosa. Anche perché credo che siamo, stiamo parlando, giustamente, Alvaro adesso rientrava l'oggetto sul tema della Delibera e quindi, linee di indirizzo bla, bla, bla... e su quel problema, sul problema disparità di trattamento, cioè io a questo punto, non riesco più a seguire i ragionamenti dei Consiglieri, dei colleghi. Allora, provo, cioè provo per capire, provo, di solito, nella vita faccio così, quando c'è una cosa complessa, che non capisco, provo a riportarla a una valutazione più semplificata e arrivarci dietro con i ragionamenti, no? Allora, perfetto. Voglio dire questo, mettiamo... chiudiamo questo film. Ravenna decide di avere un unico super cucinone che serve tutti gli Istituti policomprensivi, tutti, i bambini... uno solo... la CAMST ce l'ha a Fornace Zarattini. Quel cucinone la CAMST ce l'ha a Fornace Zarattini, la GEMOS lo può avere a Faenza, a Solarolo dov'è che c'è, l'ha. Bene. I competitor di Bruxelles, come fa ad essere nelle stesse condizioni della CAMST e della GEMOS. Noi in questo caso cosa stiamo chiedendo? E come facciamo noi a chiedere che il pubblico intervenga in una relazione fra privati, di secondo livello, dopo... come non regge? E' la stessa identica cosa, Alberto, è la stessa identica cosa, Alberto, perché tu quei 43 locali glieli dai, glieli metti a disposizione. Ma scusa, ma come fai a dire che non è la stessa roba? E la mia cosa, il mio ragionamento, si ferma qui, ma fra privati decideranno se uno glieli vuole vendere o se uno non gli interessa comprare, se uno vuole mettere i suoi, perché ce li ha fermi in Slovenia dove ha perso un appalto analogo il giorno prima, e quindi, li può portare in Italia, dove ha vinto il giorno... cioè non lo so, ragazzi. Però pensare che il pubblico, cioè capite? Io faccio un ragionamento, mi sembra molto lineare, che mi

porta ad essere abbastanza sicuro di avere costruito un dispositivo che sia consono al bando che deve andare... però da questa convenzione, ecco, non sono riuscito ancora a distogliermi. Cioè stiamo sbagliando, prendendo di mira la cosa sbagliata nell'analisi. Però questa è una convinzione che mi sono fatto, provando a riproporre anche a voi il mio ragionamento ad alta voce. Sul resto ho detto, per cui, secondo me, la discussione può andare a conclusione e la Delibera, insomma, è pronta per essere messa in discussione al Consiglio.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Santarella, prego.

CONSIGLIERE SANTARELLA. Grazie. No, riprendo la parola, perché mi è sembrato che quello che abbiamo cercato di sollevare come considerazione generale l'altra volta, forse non sono stata abbastanza brava a spiegarmi, però mi pare che sia stata accolta. E andrebbe comunque nell'ordine delle indicazioni che devono andare al punto 6, nel punto finale, dove si parla appunto, di sostenibilità ambientale, di incentivazione di soluzioni atti a diminuire gli sprechi, togliamo alimentare e diciamo generale, proprio per il discorso dello smaltimento, installazione, ecc., delle cucine che si diceva prima. Dove mi dice la Dirigente che una cucina costa addirittura 200.000 Euro, ci possiamo credere, immaginiamo dover smantellare una cosa perfettamente funzionante come immaginiamo sia quella per installarne un'altra, si configura nelle considerazioni di sostenibilità che volevamo rendere chiare nel ragionamento l'altra volta. A questo punto io chiedo, naturalmente, potevo ragionarci meglio prima e se non sarà possibile farlo adesso, proveremo a fare un emendamento. Mi chiedo nelle condizioni preferenziali, non potrebbe essere inserito un punto in cui, nel momento in cui un gestore subentra o prevede poi, di cessare nel momento in cui si ritorna a bando, mettere un'attività, un punto in cui si dia una valutazione preferenziale nel caso in cui dia disponibilità a cedere le attrezzature, naturalmente non mettendolo come obbligo, perché credo che non si possa fare, essendo trattativa tra i privati, e quindi, disponibilità a cedere le attrezzature e viceversa, ad accoglierle nel momento in cui, dovesse subentrare in gestione ad un altro che le ha. Chiedo se è possibile, oppure se lo avete già messo o non l'ho visto, chiedo scusa se me la sono dormita. Grazie.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Va bene. Consiglieri, nessuno vuole più... allora, i pareri... il Partito Repubblicano prima in Consiglio. Forza Italia Consiglio. Nuovo Centro Destra? Lista per Ravenna? Contrario. Quindi, in Consiglio contrario. 5 Stelle? Pd? Favorevole. Grazie. Sì, no, c'è quella... Consigliere Ancisi, c'è la sua... (*voci fuori microfono*) Prego, prego... un attimo l'Assessore... prego.

ASSESSORE BAKKALI. Per quanto può valere, recepiamo le modifiche alla Delibera proposta in Commissione. Quella modifica, la modifica proposta dal Signor Ancisi.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). E' stata accolta dall'Assessore quindi, dalla Giunta, in questo caso, dalla modifica del Consigliere Ancisi. Quindi, cambio il parere? Rimane uguale, in Consiglio. Prego, Consigliere Ancarani.

CONSIGLIERE ANCARANI. Io qualora si fosse offeso il Consigliere Tarroni per avergli dato del disonesto intellettualmente, volevo fargli le mie scuse.

PRESIDENTE PERINI (1° Commissione). Un attimo... un attimo... Consigliere. Voleva intervenire, Consigliere? Penso di sì. Se vuole... vuole intervenire, Consigliere Ancisi, oppure no? (*voci fuori microfono*) Va bene. Grazie.

I lavori hanno termine alle ore 17,15